

L'Onu vuole l'Italia in Mozambico «Troppo importante per ritirarsi»

MAPUTO — L'Onu ha chiesto all'Italia di non ritirare il suo contingente militare dal Mozambico e il rappresentante delle Nazioni Unite in Mozambico, Aldo Ajello, andrà a Roma la prossima settimana per trattare con il nostro governo. Il compito di convincere il governo italiano a lasciare le truppe nel Paese africano gli è stato dato dal segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali, che è appena stato a Maputo.

L'Italia ha impegnato un contingente di 1000 soldati della Brigata Taurinense ed è uno dei cinque Paesi (oltre a Uruguay, Botswana, Zambia e Bangladesh) a partecipare alla missione di pace che ha lo scopo di salvaguardare le principali vie di comunicazione marittime, ferroviarie e terrestri fra Mozambico e Paesi vicini. «Il contingente italiano ha uno dei compiti più importanti della missione, dovendo occuparsi del controllo del corridoio di Beira, che costituisce lo sbocco al mare di Zimbabwe e Zambia. Rimpiazzarlo sarebbe molto difficile», dice Ajello.

Il ministro degli Esteri Andreotta ha annunciato il ritiro dei contingenti militari da Somalia e Mozambico entro il giugno '94 per motivi finanziari.